sul problema della « qualità della cancellazione » del debito, anche per favorire una sostanziale coesione tra azioni di natura finanziaria e azioni di salvaguardia (promozione di processi di democratizzazione anche e soprattutto nei Paesi in via di sviluppo spesso caratterizzati da *élites* di governo irresponsabili ed inaffidabili sul piano etico);

a rimodulare le iniziative – quali l'Accordo quadro di cofinanziamento Italia – Unione europea e « giovani esperti » presso le delegazioni Ue che hanno consentito – nel periodo 1985-1999 – importanti passi nell'individuazione/gestione/formazione di programmi, progetti, risorse umane, in tema di cooperazione allo sviluppo;

a proporre, nell'Agenda europea per il secondo semestre 1999, anche attraverso ulteriori procedure di consultazione con le parti sociali e le organizzazioni non governative – sulla traccia di quanto già fatto in ordine al negoziato per il rinnovo della IV convenzione di Lomé – una comune valutazione di quanto le Chiese, le Ong e in particolare il movimento internazionale « Jubilee 2000 Coalition » propongono in relazione al simbolo dell'Anno Santo 2000 inteso come occasione particolarissima per la « globalizzazione della solidarietà » e il rilancio di una più convinta e conveniente etica – almeno europea – delle intermediazioni finanziarie.

(7-00731) « Saonara ».

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere – premesso che:

da più parti si evidenzia come il *Tour de France* verrà disertato da molti club ciclistici;

molti commentatori ritengono che questa scarsa partecipazione sia da mettere in relazione alle severe misure prese dal governo francese in materia di lotta al *doping;*

da più parti si evidenzia come il prossimo Giro d'Italia abbia, al contrario, una folta partecipazione;

molti commentatori ritengono che questa forte affluenza sia da mettere in relazione alla inadeguatezza delle misure assunte in materia di lotta al *doping;*

nemmeno il progetto elaborato dalla commissione scientifica del Coni presieduta dal presidente della società italiana di ematologia, professor Carlo Bernasconi, è stato accettato, nonostante gli elogi che anche i soggetti interessati all'organizzazione della competizione avevano rivolto al progetto;

il fenomeno del *doping* pare non essere più circoscritto alla ricerca del singolo atleta di ottenere « la prestazione eccezionale », ma essere addirittura diventata pratica diffusa, progettata e controllata;

il Giro d'Italia è tra le manifestazioni sportive più seguite ed amate dal popolo italiano, una passione radicata e cresciuta nel presupposto che si tratti di una competizione nobile, per chi vince come per chi perde, tutti accomunati dalla fatica e dal rispetto delle regole del gioco;

la pratica sportiva svolge una indubbia funzione formativa;

il ciclismo e lo sport in generale producono personaggi « mitici » che tanto ruolo hanno nell'immaginario delle giovani generazioni, questa funzione positiva è connessa al fatto che questi atleti continuano ad essere uomini e donne in carne ed ossa e non costituiscono una categoria separata di « gladiatori »;

già la mancata adesione della Federcalcio ed, in particolare, della lega professionistica rappresenta un pesante colpo alla credibilità del mondo sportivo su questo terreno;

compito dello Stato è la tutela della salute di tutti i cittadini, compresi gli atleti –:

se non ritenga opportuno predisporre uno specifico progetto di controllo *antidoping* al Giro d'Italia al fine di tutelare la salute degli atleti che vi parteciperanno e, in tal caso, quali caratteristiche avrà tale progetto.

(2-01784) « Lenti, Bonato, Valpiana ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MARRAS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che:

l'articolo 4 del decreto istitutivo dell'area marina protetta denominato « Penisola del Sinis – Isola di Ventre » stabilisce per il perimetro di quest'area una serie di divieti che vanno dalla balneazione, alla pesca professionale e sportiva alla navigazione, agli ormeggi eccetera;

tali divieti appaiono ingiustiifcati o quanto meno prematuri non essendo ancora definita la « zonizzazione » di questa area e la normativa ad essa collegata;

il permanere di questi divieti nel periodo estivo provocherà gravi danni –:

se non ritenga opportuno emanare, con la massima sollecitudine, un provvedimento di sospensiva temporanea dei divieti relativi alla pesca professionale e sportiva, alla navigazione, agli ormeggi e alla balneazione, nelle zone « A » e nelle zone « B » previsti nell'articolo 4 del decreto istitutivo dell'area marina protetta denominata « Penisola del Sinis-Isola Mal di Ventre » nelle more di una ridefinizione della zonizzazione e della normativa ad essa collegata. (4-23779)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

nella città di Roma, l'Arma dei carabinieri, la polizia di Stato e la guardia di finanza devono distogliere ogni giorno dal controllo del territorio, un notevole numero di operatori per impiegarli in servizi di vigilanza di « obiettivi sensibili » quali ambasciate, palazzi istituzionali, domicili di personalità eccetera, nonché in servizi di rappresentanza;

tale personale può vantare una professionalità ed un'esperienza che, considerato il tipo di servizio, non viene sfruttata appieno;

nell'anno 2000, con la celebrazione del Giubileo, gli obbiettivi ritenuti sensibili e quindi bisognosi di controllo aumenteranno così come aumenteranno presumibilmente, in considerazione dello straordinario flusso di pellegrini, anche le richieste d'intervento alle centrali operative delle forze di polizia;

alcuni servizi di vigilanza potrebbero essere esperiti dal personale dell'esercito italiano, dell'aeronautica e della marina così come già accaduto in Sicilia con i « Vespri Siciliani »;

se non ritenga quindi, di considerare la possibilità di impiegare personale dell'esercito, dell'aeronautica e della marina, in alcuni servizi di « vigilanza fissa » e recuperare così un congruo numero di operatori da restituire all'importantissimo servizio del controllo del territorio. (4-23780)

FRATTA PASINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere – premesso che:

la signora Teresa Recchi, in qualità di titolare della ditta Ced « Studio Bonfante » centro elaborazione dati, nei primi mesi del 1998 presentò domanda di ammissione alle agevolazioni di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 215 (azioni positive per l'imprenditoria femminile);

tale domanda venne dichiarata non ammissibile a causa di una lacuna nella documentazione allegata, che non venne consentito di sanare;